

siano portati quali candidati i nostri industriali, il sig. Beccaro Pietro, scadevole, ed il sig. Baralis Prof. Giovanni.

Il Presidente apre la discussione in proposito e dopo breve discussione, venivano proclamati dall'assemblea generale i suddetti Beccaro e Baralis candidati da portarsi alle prossime elezioni della Camera di Commercio.

In seguito passava alla seconda parte dell'ordine del giorno, cioè comunicazioni riguardanti la Musica cittadina della Società degli Esercenti e Commercianti. Disse che la Società ha fatto dei sacrifici per l'impianto di detta musica, e di aver speso circa lire mille per acquisto di istrumenti ed utensili necessari ad un corpo di musica.

La banda è da circa sei mesi che suona sulla piazza Vittorio Emanuele, col plauso della cittadinanza.

Vennero emesse delle azioni da lire dieci caduna a fondo perduto e vennero già sottoscritti, da benemeriti cittadini, per la somma di L. 1500 circa.

Venne fatta domanda al Comune per un annuo sussidio di L. 2000, e la nomina di un maestro concertatore per la banda, ed i nostri bravi musicanti potranno avere un annuo compenso delle loro fatiche e perdita di tempo, essendo tutti operai. Il Presidente dice aver fiducia nei nostri rappresentanti in Consiglio, che approveranno quanto sopra espresso, e così avremo una buona banda cittadina, ad onore e decoro della città nostra. Messo in discussione il suseposto veniva approvato.

In ultimo il Presidente raccomanda agli intervenuti di essere assidui alle adunanze, affinché si possano discutere tutte le questioni che si porteranno all'ordine del giorno. - Indi si chiudeva la seduta.

Il Presidente  
BORREANI.

## Patronato Scolastico

per soccorso ai fanciulli poveri  
OBBLIGATI all'ISTRUZIONE ELEMENTARE

La Presidenza del Patronato Scolastico ha diramato la seguente circolare ai cittadini acquesi. Siamo certi che la cittadinanza risponderà con il cuore consueto al nobile appello.

Egregio Signore,

La riuscita dell'esperimento, non può che incoraggiare la cittadinanza ad un'opera così necessaria alle famiglie povere della nostra Città per l'educazione e la frequenza alla scuola dei bambini obbligati all'istruzione elementare.

Il fondo di cassa, come dal conto consuntivo pubblicato, in L. 1340,65 è arra sicura che l'esperimento trasformerà l'idea in un'istituzione permanente e dalle leggi e dalle tradizioni della civiltà cittadina protetta.

Dallo specchio che si unisce la S. V. può convincersi dell'utilità vera del sodalizio: veda la S. V. di accordarci quell'appoggio, che il suo buon cuore e la nobiltà dei sentimenti Le consigliano.

Un conforto morale Le sarà di giusta e degna ricompensa, quello di ap-

prendere dal labbro degli insegnanti, e dalla statistica che sarà nostra premura pubblicare, quale sia stato il vantaggio morale sotto gli aspetti della educazione, della convivenza sociale e dell'istruzione ottenuto dai nostri bimbi.

Ringraziandola anticipatamente delle sue buone disposizioni, sono lieto raffermarmi

della S. V. Illustrissima

Con ossequio

Giardina Avv. Attilio Osmano  
Presidente.

Esercizio dal 22 Gennaio al 22 Marzo 1900

Entrata . . . . .	L. 1775,40
Uscita . . . . .	» 434,75
Fondo cassa . . . . .	L. 1340,65

### RAZIONI DISTRIBUITE

Minestre . . . . .	N. 6475
Pane . . . . .	» 4450
Vino litri . . . . .	» 625

I bimbi presenti erano giornalmente in media n. 117, per i quali si spendevano lire 10,73 al giorno.

La spesa giornaliera per ogni bimbo ammontava a lire 0,09.

## Per i danneggiati dalle alluvioni

Siamo lieti di pubblicare la lettera che segue, relativa all'interessamento assunto dall'on. Ferraris per i danni delle recenti alluvioni.

Roma, Novembre, 1900.

Riverito Signore,

Piacque alla S. V. di richiamare la mia attenzione sui danni prodotti dalle ultime alluvioni, e non ho mancato di chiedere al Prefetto di codesta provincia le debite informazioni, e che vado a sollecitare.

Tostochè mi saranno giunte esaminerò se ed in quale misura bisognerà venire in aiuto delle popolazioni danneggiate.

Con stima

Dev.mo aff.mo  
G. SARACCO

Onorevole

Sig. Comm. Maggiorino Ferraris  
Deputato al Parlamento.

## CORRISPONDENZE

Da Alice Belcolle

« All'anonimo scrupoloso corrispondente della *Gazzetta d'Acqui*, che, vedi ingenuità, si chiama *sollecito* per battere la gran cassa del *grandissimo avvenimento* che ha dato origine a molti parlarci e che forma il tema unico dei discorsi di questo paesello, si risponde quanto segue:

« La *sollecitudine* deve proprio essersi sviluppata all'improvviso in questo corrispondente perchè altrimenti, volendo essere e parere quello che non è, e cioè un novello Cincinnato che *forzatamente* torna all'aratro, avrebbe senza risalire tanto in là informati i lettori della *Gazzetta d'Acqui* che nelle elezioni amministrative avvenute nel 1899 (23 luglio) il più autorevole del

partito avversario alla presente amministrazione, cav. dott. Francesco Ghiglia, venne sostituito dal sig. Boido Giuseppe fu Giuseppe privo di titoli accademici e nobiliari, con voti 27 di maggioranza.

« Avrebbe sollecitamente dovuto informarvi che al responso dell'urna non si acquetarono i pochi fautori del partito che egli rappresenta e presentarono alla Giunta Provinciale Amministrativa un ricorso che chiedeva venisse annullata la nomina del Boido e ad onta dei suoi 27 voti di maggioranza venisse rimesso sul cadreggino il prefato dott. Ghiglia.

« Il *sollecito* corrispondente avrebbe dovuto informare il suo giornale che la Giunta Provinciale respinse unanime il ricorso dei fautori del Ghiglia.

« Avrebbe inoltre dovuto informarvi che i signori Monticelli Domenico e Traversa Luigi nella seconda seduta del nuovo Consiglio perdettero entrambi la preziosa qualità di assessori.

« Sempre poi *sollecitamente* avrebbe dovuto, e specialmente per fare il proprio dovere, informarvi che prendendo argomento dalla chiusura della farmacia ordinata dal Consiglio Provinciale Sanitario, e non da chi vuol spadroneggiare in Alice come *generosamente* si vuol insinuare, N. 6 Consiglieri contrari alla attuale amministrazione presentarono le loro dimissioni. Avrebbe sempre il *sollecito* corrispondente dovuto comunicare che le indette elezioni suppletorie del 16 settembre u. s. diedero lo sfratto dal Consiglio Comunale a cinque dei Consiglieri dimissionari.

« E avrebbe potuto aggiungere, poichè tanto si compiace anche di quello che non interessa molto il pubblico, tanti altri fatterelli locali che io non enunero qui perchè proprio il pettegolezzo non mi va, e tanto meno poi profitto delle colonne di un giornale per una giostra di malignità.

« Parmi, egregio direttore della *Gazzetta d'Acqui*, da quanto venni esponendo che non dobbiate essere molto contento della vantata sollecitudine doverosa dell'impareggiabile corrispondente Alicese.

« Per quanto poi riflette la veridicità dell'articolo sono in grado di assicurare che il Commissario Straordinario è venuto difatti, ma per rivedere e riferire certe contabilità tenute a quanto pare dall'amministrazione passata e non della presente.

« Tanto in risposta al *sollecito* articolista che vorrebbe spadroneggiare i suoi e forse spadroneggiare egli stesso se gli elettori lo consentissero.

« Ed ora ai lettori imparziali i commenti tenendo calcolo in ispecie che l'istanza fatta per l'inchiesta si dice provenga da qualcuno degli spodestati.

Gli alicesi poi sanno tutti come meglio impiegare il loro tempo, e non lo perdono a discorrere del grande avvenimento della venuta di un Commissario straordinario che si ferma due giorni.

« Si acqueti l'articolista e con lui i rivendicatori della pubblica morale, chè la patria sarà salva.

Y.

## Il numero Verdiano

Ancora un numero verdiano della *Scena illustrata*; vale a dire ancora un completo successo d'arte — sia letteraria che tipografica. — Due anni addietro la medesima iniziativa ebbe così grande plauso di ammirazione, e in Italia e all'estero — che, senza adagiarsi nella facile soddisfazione della lode, la *Scena* ha pensato di riprendere il mirabile poliedro della vita di Giuseppe Verdi e presentarlo, sotto nuova faccia agli occhi stupiti e commossi del mondo. Ha convocato nuovamente i più chiari ingegni italiani e stranieri e questi — sempre pronti, quando si tratta di alzare sullo scudo della universale riconoscenza la veneranda figura del Maestro immortale — hanno risposto all'appello. Dei nostri, Crispi, Bovio, Panzacchi, Giovagnoli, Fucini, Lioy, Mantegazza, Menotti Garibaldi, Monteverde, Ermete Novelli, Salvini, Adelaide Ristori ecc. — Degli stranieri: Tolstoj, Saint-Saens, Prevost, Lemonnier, Claretie, Lemaitre, Elena Vacaresco. Questi principalissimi, oltre ad altri valenti e fedeli collaboratori. — La parte artistica, ricca di finissime e smaglianti illustrazioni oro e verde, ha due splendidi quadri del Crosio a più tinte — due quadri dell'Anichini — i ritratti della prima e seconda moglie di Verdi, varie fotografie, che riproducono episodi della vita del Maestro, un grandioso e splendido ritratto di Verdi in *dimensione al vero* — tavola fuori testo — che può servire mirabilmente come ritratto da salotto, e infine alcune caricature, fra le più belle pubblicate nella lunga carriera artistica del Maestro. Osanna a Lui e lode alla *Scena Illustrata* che, facendosi interprete del cuore italiano, ne presenta al grande Vegliardo, i voti reverenti e caldissimi. — Prezzo del fascicolo L. 1 franco di porto. Spedire cartolina vaglia all'amministrazione della *Scena illustrata*, Via Fra Domenico, 9, Firenze.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 16 Novembre

Il furto Delorenzi — Nell'udienza di venerdì u. s. venne trattata dinanzi il nostro Tribunale la causa dell'ingente furto consumato la notte dal 15 al 16 settembre 1898, in danno del notaio Delorenzi. — Come è noto, i ladri si erano introdotti nell'abitazione della famiglia Delorenzi che si trovava a villeggiare a Morbello, rompendo con scalpello la persiana e levando una lastra, e mettendo sossopra ogni angolo della casa ne asportavano titoli di rendita e gioielli ed altri oggetti di valore per un valore complessivo di L. 5200 circa.

In seguito all'arresto di Guido Bonziglia, Voglieri Giovanni e Bonziglia Olimpia, operatosi a Nizza Marittima dove il Guido Bonziglia si era recato portando titoli e gioielli, compendio del furto, e dove in seguito ad un alterco aveva, appena arrivato, ucciso un suo connazionale, certo Grattarola, (ripor-